



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, lunedì 2 marzo 2015

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

CENTO BIMBI AUTISTICI IN CURA AL VOMERO

GENNARO MATINO

RECENTI studi hanno dimostrato la possibilità di migliori risposte da parte del bimbo autistico quando è accompagnato dal calore della famiglia e da un'adeguata offerta pedagogica nel suo faticoso e complicato percorso di crescita. L'autismo non è un caso isolato, è bene ricordarlo, colpisce, secondo stime recenti, 1 persona su 1000, e 2 persone su 1000 ne presentano alcuni sintomi inclusi nello "spettro autistico". L'autismo viene considerato dalla comunità scientifica internazionale un disturbo pervasivo dello sviluppo che si manifesta entro il terzo anno di vita. La caratteristica più evidente è l'isolamento: i bambini autistici spesso non rispondono al loro nome, evitano lo sguardo e appaiono inconsapevoli dei sentimenti altrui e della realtà che li circonda. Il bambino autistico si isola dagli altri. Fugge dalla voce degli altri soprattutto quando gli parliamo direttamente, tenta di trovarsi un luogo nella vita, partendo da se stesso e da un oggetto qualsiasi che sceglie come complementare di sé. Spesso i genitori si chiedono come aiutarlo a uscire dal suo isolamento senza arrivare a forzature estreme, senza terapie psicologiche e cliniche drammaticamente invasive. Esistono modi di "seguirlo" per guidarlo nella costruzione di categorie che gli consentano di organizzare il mondo e il rapporto con gli altri. Esistono spazi pedagogici dove queste modalità in maniera pionieristica vengono sperimentate in accordo tra struttura sanitaria e famiglia.

A Napoli, al Vomero, c'è un progetto pilota, promosso dall'Asl con le famiglie, di adozione scolastica e sociale dedicato a cento bambini autistici che vivono nel quartiere e che speriamo possa presto ripetersi altrove. Il bambino viene preso in cura dai suoi tutor che lo presentano ai compagni di classe, informano gli altri bambini e li sensibilizzano sull'accoglienza e la ricchezza di una diversità che può da loro essere accolta come gioiosa amicizia. Saranno gli stessi compagni di scuola a considerare il loro compagno autistico uno di loro, a fare squadra insieme e così diventare normalmente, quotidianamente, straordinari terapisti di sostegno. Ma non sarà solo la scuola protagonista di una provocazione di nuova ipotesi curativa per i bimbi autistici, i negozianti, i ristoratori saranno avvicinati e informati dai genitori per affrontare il disagio. Gli stessi genitori affronteranno un percorso di crescita insieme e settimanalmente aiutati dagli operatori dell'Asl verificheranno i passi in avanti e i fallimenti da digerire e superare: il primo passo sarà accettare la diversità dei loro figli.

Una sfida esaltante, complessa, visionaria quella che sta nascendo al Vomero che va sostenuta e accompagnata perché la riuscita dell'impresa potrebbe consentire una migliore condizione di vita a tanti nostri bambini e aiutare tante famiglie a sentirsi meno sole. Potrebbe dare ai nostri figli, chiamati a incontrare chi è diverso, ad accettare tale diversità come una straordinaria possibilità di crescita umana. Potrebbe alla città intera, spesso raccontata per le sue disfunzioni e mancanze, passare l'orgoglio di aver dato vita nel suo tessuto cittadino a una esaltante esperienza di compassione, intesa nel suo significato etimologico di cum-patire.

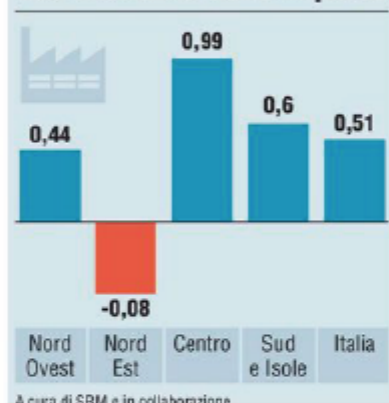
Campania, le imprese ritornano a crescere anche nella provincia

Srm

Il sistema delle imprese meridionali sembra aver ritrovato la strada della crescita nel 2014 dopo un anno altalenante e certo non facile; il saldo tra aperture e chiusure del 2014 nel Mezzogiorno è pari a circa 12mila imprese con un tasso di crescita dello 0,6% più elevato dell'Italia (0,51%) e doppio rispetto al 2013 (+0,31%). Il risultato è determinato, in particolare, dalla frenata delle cessazioni (113.527 le imprese chiuse, 7.538 in meno ri-

spetto alla fine del 2013). Il dato appare il migliore dal 2011 e potrebbe indicare, finalmente, un effettivo rilancio di attività imprenditoriale nel corso del 2015. **> Segue a pag. 22**

Nati-mortalità delle imprese



Campania, ritorna l'impresa

Srm *

Al dato - già di per sé positivo - dello stop delle cessazioni si aggiunge un incremento delle aperture. Nell'ultimo anno, le nuove iniziative imprenditoriali avviate nel Mezzogiorno sono state oltre 125mila pari ad oltre 1/3 delle nuove proposte di impresa avviate in Italia. Il dato sembra evidenziare che, nonostante le incertezze del quadro economico, vi sia una volontà degli imprenditori meridionali di «voler fare». La cosiddetta «voglia di impresa» non viene dunque meno e, a giudicare dalle cifre, gli ostacoli all'ingresso di nuovi attori sul mercato appaiono tutt'altro che insormontabili. Il perdurare della crisi, tuttavia, sta fiaccando sempre più la capacità di tenuta complessiva e infatti da quattro anni, vediamo ridursi, seppure con al-

tema intensità, il numero delle imprese attive che al 2014 si attestano su 1.993.099 unità. Queste, se complessivamente diminuiscono in parte per l'incidenza dei fallimenti, contemporaneamente delineano un irrobustimento del sistema imprenditoriale. In questa dinamica generale, occorre difatti sottolineare, che, soprattutto in alcuni settori, è in corso un processo di progressivo rafforzamento del tessuto produttivo verso formule organizzative meglio strutturate e questa tendenza riguarda in particolare le società di capitali che mostrano un evidente segnale di rafforzamento. Tale tendenza ad orientarsi verso forme più evolute di impresa dipende anche dal sempre crescente interesse del sistema imprenditoriale verso gli altri mercati ed anche perché la forma di società di capitali appare più at-

trattiva per i nuovi imprenditori giacché si amalgama meglio ad un percorso di crescita di business.

La dinamica complessiva dei saldi dell'anno è totalmente spiegata dal saldo positivo (tra iscrizioni e cessazioni) delle società di capitali: 19.335 in termini assoluti, anche se, tale dinamica registra un calo (-1,5% rispetto al 2013 contro il +3,29% dell'Italia). In termini

di stock le società di capitali attive hanno raggiunto nel Mezzogiorno nell'ultimo anno le 258.418 unità. Il tasso di crescita delle imprese attive negli ultimi 6 anni è stato sistematicamente superiore nel Mezzogiorno rispetto alla media italiana. Questa tendenza ha determinato un aumento del peso percentuale delle società di capitale sul totale: passato dall'11,5% del 2008 (inizio crisi) al 17,3% del 2014.

Tra le regioni meridionali, la Campania è quella che registra la migliore performance con un saldo pari a 5.841 imprese e mette in mostra un saldo in crescita

dell'1,04% pari al doppio del valore medio nazionale (0,51%) attestandosi seconda in Italia dopo il Lazio. Tale performance è interamente spiegata dall'andamento delle società di capitali che chiudono il 2014 con un saldo positivo di 6.675 imprese anche se per la gran parte di esse non è possibile desumere la tipologia di attività.

Ad emergere è la dinamicità delle province. In Italia, dopo Roma e Milano ad essere più dinamiche sono proprio alcune province della Campania che si classificano tra le prime 10. In particolare la provincia di Napoli è al terzo posto con un saldo di oltre 4mila impre-

se ed un tasso di crescita dell'1,47% (contro lo 0,51 dell'Italia), segue la provincia di Caserta al 5° posto con oltre mille imprese (con un tasso di crescita dell'1,12%) e quella di Salerno al 9° con 704 imprese (+0,59).

La crescita riguarda comunque un po' tutte le province meridionali (il 45% delle imprese che hanno saldo positivo sono nel Mezzogiorno) e non appare legata soltanto alla dimensione e popolosità dell'area ma, bensì, sembra legata proprio ad un desiderio di intraprendere nuove attività ed anche forse ad un disperato bisogno di darsi finalmente un "futuro".

** A cura di SRM e in collaborazione con il Banco di Napoli.*

POMIGLIANO Delibera della giunta comunale affida la struttura alla Aliter per nove anni

Villa Siani ad un centro per disabili

DI AGATA MARIANNA GIANNINO

POMIGLIANO D'ARCO. Affidato per nove anni alla cooperativa Aliter l'immobile "Villa Siani" confiscato alla camorra.

LA DELIBERA. Lo ha stabilito la Giunta guidata dal sindaco Raffaele Russo dopo la decisione dello scorso novembre di concedere gratuitamente in gestione la struttura. Secondo quanto si legge nell'atto pubblico tale durata è stata definita in considerazione della necessità espressa dalla Aliter di «detenere l'immobile per un periodo sufficiente alla compensazione dell'impegno economico che dovrà sostenere per l'adeguamento strutturale dell'immobile e per l'abbattimento delle barriere architettoniche indispensabili per la buona funzionalità del centro». L'ex villa del clan Foria diventerà infatti un centro per disabili, in particolare sede di attività a sostegno dei disabili autistici.

LA STORIA. La struttura, situata in via Romani, nella zona di Masseria Guadagni, fu confiscata ai camorristi Salvatore Foria e Luigi Perna nel settembre del 1994 e poi assegnata dallo Stato al Comune nel 1999, che la ottenne in consegna a dicembre di quell'anno. Fu ristrutturata a partire dal 2004 grazie ai fondi ottenuti dalla Regione Campania ai sensi della legge 23/2013, che stabilì di devolvere risorse ad alcuni Comuni al fine di riconvertire gli immobili sottratti alla criminalità organizzata con fini istituzionale, sociali e di interesse pubblico. E tra gli Enti locali destinatari del finanziamento rientrò anche Pomi-

gliano, a cui furono attribuiti 92mila euro per riqualificare "Villa Giancarlo Siani" con l'obiettivo di affidarla alla Polizia municipale.

Ai fondi regionali il Comune inoltre aggiunse altri 25mila euro circa per poter realizzare gli interventi di rinnovamento. I lavori furono portati a termine nel 2006, quando l'immobile che un tempo apparteneva alla camorra diventò sede del comando della polizia locale. Ma, qualche anno più tardi, per motivi funzionali, i caschi bianchi furono trasferiti in centro, nel palazzo baronale di via Libertà. È da allora che la villa non solo è stata più riaperta, rimanendo in uno stato di abbandono per circa tre

anni.

L'immobile di circa 275 mq però, dopo gli ultimi provvedimenti presi dall'amministrazione comunale, spalancherà presto di nuovo i cancelli.

A gestirlo sarà la società cooperativa sociale Aliter di Mariglianella: secondo quanto fu riportato nell'atto di indirizzo approvato dall'esecutivo pomiglianese circa tre mesi fa, è stata «riconosciuta nella società cooperativa sociale Aliter con sede in Mariglianella la validità delle azioni di promozione e sostegno, attraverso programmi altamente specifici, per la riabilitazione e l'integrazione sociale delle persone affette da disabilità».

A SAN GIORGIO A CREMANO RAPPRESENTANTI DELLE FORZE DELL'ORDINE ALL'ISTITUTO DE FILIPPO

L'educazione alla legalità? Si fa a scuola

SAN GIORGIO A CREMANO.

Hanno preso il via lo scorso venerdì gli incontri degli alunni dell'Istituto Comprensivo De Filippo *(nella foto)* con i rappresentanti delle forze dell'ordine nell'ambito delle iniziative di Educazione alla Legalità. Il primo appuntamento, con le classi III della scuola primaria e classi III della scuola secondaria di I grado è stato con il comandante della polizia, Gabriele Ruppi, che si è confrontato con gli studenti sul tema "Sicuri ed autonomi da casa a scuola".

L'intero calendario degli appuntamenti è stato preceduto da un percorso di formazione specifica sulla costruzione del senso civico, sullo sviluppo durevole, sulla cittadinanza e sulla Costituzione. Un modo per fornire agli alunni strumenti utili al confronto con esponenti delle istituzioni e delle forze dell'ordine operanti sul territorio e con esponenti di associazioni e federazioni sportive impegnate nella diffusione della cultura della Legalità. Gli incontri tratteranno specifiche tematiche e sono destinati a due gruppi distinti di alunni: il primo composto da



giovannissimi delle classi della scuola secondaria di I grado, il secondo composto da alunni delle classi quinte della scuola primaria. Tali momenti inter-istituzionali si svolgeranno o presso la sede centrale di Via Cavalli di Bronzo, o presso le sedi indicate nel calendario affisso nella scuola, e mirano a stimolare il confronto e il dialogo con i rappresentanti delle forze dell'ordine e delle Istituzioni allo scopo di stimolare negli alunni la cultura alla legalità e la formazione di

una sana coscienza civile, costituzionale e democratica.

Dopo il comandante Ruppi, il prossimo incontro previsto il 27 marzo, vedrà impegnato il comando dei carabinieri di San Giorgio a Cremano, sul tema "Legalità e diritti umani"; poi sarà la volta del vicequestore aggiunto Angelo Lamanna, dirigente del commissariato sangiorgese che chiederà ai piccoli alunni "Che cittadino sei?"; per concludere infine, il prossimo 13v marzo con l'incontro tenuto dal comando della guardia di finanza di Portici sul tema "Educazione alla legalità economica".

ANGELA SARACINO

Il mese di marzo dedicato alle donne

Oggi presentazione in Comune degli eventi legati al programma artistico e sociale

NAPOLI. Il mese di marzo sarà totalmente dedicato alle donne. Il programma Marzo Donna 2015, che sarà presentato oggi alle 11 nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, ha come titolo "Dai desideri ai saperi delle donne: la cura di sé e la cura del mondo".

Si tratta di un programma di manifestazioni che abbraccia una serie di tematiche legate alla cura e alla sostenibilità della vita: alimentazione, corpo, salute e benessere, arte, teatro, danza, cinema, musica, educazione ai sentimenti, ambiente e green economy, professioni, artigianato. Sarà presente la consigliera con delega alle Pari Opportunità Simona Marino. Nel mese di gennaio la Direzione Centrale Welfare e

Servizi Educativi del Comune di Napoli aveva indotto un bando di gara per selezionare associazioni, enti, organizzazioni e singoli cittadini interessati a partecipare alla rassegna con la promozione di eventi di vario tipo: convegni, conferenze, mostre, eventi artistici, seminari, reading, presentazione di libri e ogni altro format anche innovativo. Sono state selezionate iniziative maggiormente improntate alla partecipazione e al protagonismo, alla promozione delle opportunità ed all'integrazione attraverso la cultura, l'arte, la formazione professionale e lo scambio di buone prassi.

FABIANA PAGIELLO

LA SVOLTA Sbloccati i vincoli sulle giostrine, oggi l'ufficialità per riprendere i lavori

Edenlandia, incontro in soprintendenza

NAPOLI. La soprintendenza dice sì ai lavori per riaprire l'Edenlandia e questa mattina a Palazzo Reale si terrà la conferenza che segnerà l'ufficialità della posizione della Soprintendenza. Ma per Borrelli e Simioli c'è ancora aria di scetticismo: «Per ora non risultano carte ufficiali. Speriamo che non sia solo un annuncio. I cittadini chiedono i musei aperti come è avvenuto ieri mattina con file chilometriche e non i vincoli alle giostrine».

Intanto oggi ci sarà anche un incontro tra la New Edenlandia e i tecnici della Soprintendenza. «Se la soprintendenza vuole che l'Edenlandia apra davvero - dichiarano Francesco Emilio Borrelli dei Verdi e Gianni Simioli della radiazza - allora dovrà essere consequenziale. Quindi ci aspettiamo che ci sia un atto scritto in cui si attesta che l'area giochi e giostre non è sottoposta a permessi preventivi da chiedere al Soprintendente come precedentemente affermato dallo stesso



ente. Se così fosse ci troveremo davvero dinnanzi ad una svolta. Noi vorremmo che la Soprintendenza - continuano Borrelli e

Simioli - si occupasse di più di valorizzare e tutelare le aree museali, storiche e artistiche della città e meno alle giostrine».

Ercolano, la denuncia dei visitatori: «10 euro per saltare la coda»

Musei gratis, tutti in fila per Palazzo Reale



> Malafronte a pag. 24

L'arte, il caso Ercolano, denuncia dei visitatori

Museo gratis «Ma chi paga non fa la coda»

**Attese record negli scavi
«ciceroni» all'assalto: 10 euro
e vi facciamo entrare subito
Susy Malafronte**

POMPEI. Boom di turisti nei siti archeologici e nei luoghi della cultura della Campania per la «Domenica al Museo», che prevede l'ingresso gratuito nei tesori dell'arte. Lunghe file di visitatori per accedere ai luoghi simboli dell'arte campana, dalla Reggia di Caserta al Palazzo Reale di Napoli, fino al sito archeologico di Pompei, hanno caratterizzato l'evento promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Ma la vera sorpresa dei luoghi d'arte gratuiti è stata sicuramente il sito archeologico di Ercolano che non ha retto al boom di visitatori, tanto da far «scoppiare» le polemiche di chi è rimasto in fila per ore prima di poter ammirare l'antica città. L'inaspetta-

ta valanga di turisti - la biglietteria ha registrato circa 3mila ingressi (15mila in tutti i siti della soprintendenza, 10mila solo a Pompei) ha colto di sorpresa la soprintendenza che ha deciso, per la salvaguardia dell'area, di scaglionare l'ingresso in gruppi di venti persone alla volta. Questo ha comportato file chilometriche davanti all'unica biglietteria in servizio ieri.

I turisti, però, si sono spazientiti quando gli è stata offerta l'alternativa alla lunga attesa: «Chi entra con la guida non deve aspettare il turno». Circostanza estranea alle scelte della soprintendenza che ha deciso di disciplinare gli ingressi solo per tutelare l'area archeologica visto che, i custodi in servizio, non potevano gestire contemporaneamente più di 500 visitatori alla volta. A proporsi ai turisti in fila, al costo di dieci euro a persona, sono stati direttamente alcuni ciceroni presenti fuori al sito archeologico di Ercolano.

Probabilmente i gruppi accompagnati dalle guide erano considerati più disciplinati e meno «peri-

colosi» per gli affreschi e i mosaici e, quindi, non era necessario l'occhio vigile del custode. Questo tipo di filosofia alternativa, però, ha infastidito i turisti, per la maggior parte italiani, che si sono detti pronti, già da oggi, ad in-

viare mail di protesta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali: entrare gratis significa non dover pagare necessariamente una guida per evitare attese da record.

«È assurdo farci aspettare all'ingresso per ore prima di poter entrare - spiega Giuseppe Langella, napoletano - ma è ancor più assurdo che

pagando dieci euro per essere accompagnati da una guida l'ingresso è immediato. Che visita gratis al museo è? Al ministero dovrebbero prevenire questi imprevisti e dotare gli scavi di più personale». Giovanni e Iole Del Pietro, di Battipaglia, invece, dopo aver preso il ticket d'ingresso alla biglietteria sono andati a pranzo, rimandando il tour archeologico al pomeriggio. «C'è da spazientirsi ad aspettare che escano altri gruppi prima di poter entrare - hanno detto i coniugi Del Pietro - andiamo prima a mangiare e poi ritorniamo».

Il disagio per turisti è diventata così un'opportunità per le attività di

ristoro che operano a ridosso del sito di Ercolano: alle persone in fila sono stati distribuiti volantini che offrivano menù turistici a prezzi speciali. In molti hanno seguito l'esempio di Giovanni e Iole: prima il pranzo e poi il tour.

Visto l'imprevisto di ieri, i turisti si augurano che al prossimo appuntamento con la «Domenica al Museo» il servizio di vigilanza agli scavi di Ercolano venga potenziato. Ercolano, tuttavia, non è nuovo a questo tipo di exploit, nel 2014, infatti, è stato il quattordicesimo sito statale italiano più visitato, con 329mila 669

visitatori e un introito pari a 1 milione e 690 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il boom
A Napoli
«vincono»
Archeologico
e Palazzo
Reale, bene
la Reggia
di Caserta

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI**"Un piatto di salute", alimentazione
e stili di vita per una lunga vita**

NAPOLI. L'Azienda ospedaliera dei Colli presenterà domani (ore 10), il progetto "Un piatto di salute", una campagna di informazione, educazione e sensibilizzazione per la diffusione della cultura del mangiar sano attraverso la promozione di stili di vita salutari. Ai lavori, che si terranno nella biblioteca dell'ospedale Monaldi a Napoli, introdotti dal direttore generale dell'Azienda, Antonio Giordano, interverrà il consigliere del presidente Caldoro alla Sanità, Raffaele Calabrò. Sono in programma due letture magistrali, del direttore di Oncologia, Vincenzo Montesarchio su cibo, stili di vita e cancro e di Antonello D'Andrea, della Diagnostica Cardiologica Integrata, sulle proprietà benefiche degli alimenti e la prevenzione cardiovascolare. Seguirà una tavola

rotonda su nutrizione, salute e benessere, alla quale prenderanno parte, tra gli altri, il presidente dell'Osservatorio Dieta Mediterranea della Regione Campania, Vito Amendolara, il direttore scolastico regionale Luisa Franzese, il commissario dell'Istituto Zooprofilattico Antonio Limone, e per i Dipartimenti di Sanità Pubblica, Medicina Clinica e Farmacia della Federico II, Maria Triassi, Silvia Savastano e Alberto Ritieni. "Quattro istituti professionali alberghieri - il Cavalcanti, il Duca di Buonvicino, il Rossini e l'Esposito Ferraioli - terranno, infine, una gara culinaria, promossa d'intesa con l'Ufficio Scolastico regionale, sui piatti con le migliori proprietà benefiche e terapeutiche".

GIUGLIANO I medici brancolano nel buio

Screening, nessuna notizia

GIUGLIANO. Gli annunci si sono susseguiti in questi mesi, ma per ora nulla è cambiato. Degli screening sanitari sulla popolazione non se ne sa assolutamente nulla. A convocare i possibili cittadini a rischio dovrebbero essere i medici di base che per adesso brancolano nel buio. Nessuno, a Giugliano e nell'area nord ha ricevuto la lettera di convocazione, nonostante gli annunci del ministero e della Regione stessa. Il decreto del 2013 poi trasformato in legge lo scorso febbraio che prevedeva uno stanziamento di 50 milioni di euro per avviare uno screening per la popolazione è completamente fermo. In città alcuni medici interpellati, che preferiscono restare anonimi, non ne sanno nulla e nessuno ha avviato le procedure nonostante lo stanziamento, pare, sia stato effettuato e il governatore della Campania Caldoro abbia fatto numerosi annunci in merito.

I controlli sono iniziati in provincia di Caserta, ma si è nella fase iniziale. Nella provincia di Napoli invece ancora nulla. Le Asl non hanno ancor dato vita all'intera procedura. I dati resi noti fino adesso risalgono agli screening degli anni scorsi effettuati soprattutto per tumori al seno e alla cervice uterina. Dovrebbero partire adesso quelli al colon retto, alla tiroide e all'apparato respiratorio. Mentre la politica e la sanità sono ferme in tanti continuano ad ammalarsi e come al solito si continua a temporeggiare sul dramma della terra dei fuochi.

ROBERTO MARFE

LARGO BERLINGUER Scenografica manifestazione per dire "no" all'impianto giudicato vecchio e inquinante

Le donne in nero contro l'inceneritore

NAPOLI. Vestite di nero, a lutto, con bambolotti penzolanti tra le mani. Così dodici giovani donne hanno inscenato una manifestazione, in largo Berlinguer, a Napoli, per dire "no" alla costruzione di un nuovo impianto di termovalorizzazione.

Una manifestazione decisamente scenografica, molto forte, che ha richiamato l'attenzione di centinaia di passanti mentre venivano diffusi volantini nei quali si ricordava che il termovalorizzatore non dovrà essere «realizzato né domani né mai. Né a Giugliano né altrove».

Nelle scorse settimane lo stesso gruppo di donne ha tenuto un altro sit in a Giugliano dove sono state stoccate, negli anni passati, circa sei milioni di ecoballe e

dove dovrebbe essere realizzato un impianto di combustione.

Per i manifestanti, gran parte cittadini e comitati civici, quella della termovalorizzazione è una tecnica superata. «Altrove i termovalorizzatori li stanno dismettendo - ha detto Pina Elmo - ed ora, invece, ne vorrebbero costruire un altro nel Napoletano».

La guerra al termovalorizzatore trova corrispettivo nelle manifestazioni che si stanno tenendo a Secondigliano e a Scampia dove dovrebbe essere realizzato un sito di stoccaggio secondo le più recenti disposizioni a firma del sindaco di Napoli Luigi de Magistris. Anche alla periferia della città stanno nascendo comi-

tati spontanei che hanno già fatto sentire la propria voce.

Qui i toni, meno mesti di quelli giuglianesi e certamente più alti, gridano la disperazione di un territorio martorizzato da scempi sociali che non sono mai stati risolti se non sulla carta e a parole. «In un territorio dove dovevano sorgere la cittadella universitaria e al posto delle Vele nascere caserme e istituti di ricerca - ha spesso detto Angelo Pisani, presidente della VIII Municipalità - ci ritroviamo invece con i soliti problemi, con i tre campi rom più grandi d'Italia da dove si alzano quotidianamente i fumi dei roghi di spazzatura che viene data alle fiamme».

ALICE DE GREGORI